

# **La Scia\* bloccata !**

## **\*(Segnalazione Certificata di Inizio Attività)**

Dovrebbe arrivare in settimana un primo chiarimento del Governo sull'applicazione all'edilizia della Scia (segnalazione certificata di inizio attività).

L'istituto, introdotto dalla manovra finanziaria di luglio (articolo 49, comma 4-bis del DL 78/2010, come convertito dalla 122/2010) è nato per le attività produttive, con lo slogan «imprese in un giorno» e l'obiettivo di consentire l'avvio dell'attività subito dopo aver autocertificato il possesso di requisiti e presupposti.

Ma il fatto che la norma sia generale (sostituisce l'articolo 19 della legge 241/1990) e non modifichi esplicitamente il testo unico edilizia (Dpr 380/2001) ha gettato nel caos gli uffici edilizia privata di tutti i Comuni, che in questi giorni post-ferie stanno adottando almeno tre linee diverse su come gestire il nuovo istituto: «Scia sì», e dunque non si accettano più le Dia; «Scia no», e dunque avanti con le Dia (lavori solo dopo 30 giorni); «Scia forse», e nell'incertezza si accettano anche le vecchie Dia.

A dominare tra gli enti locali è soprattutto l'incertezza, e gli uffici del Ministro della Semplificazione, Dott. Roberto Calderoli, padre della norma insieme al titolare della Pubblica Amministrazione, Prof. Renato Brunetta, sono stati sommersi di quesiti e richieste di chiarimenti. «Il Governo – spiega il Dott. Giuseppe Chiné, capo dell'Ufficio Legislativo del Ministro Calderoli – sta lavorando per dare un chiarimento, coordinato tra i vari ministeri interessati. Forse arriverà già in settimana».

Non è detto, però, che una risposta a quesiti sia sufficiente a dare certezze. Il Direttore dell'Urbanistica al comune di Firenze, Domenico Palladino sostiene che la Scia non si applica all'edilizia. La norma è sulle attività produttive e il commercio. Comunque ammetto che c'è incertezza, aspettiamo lumi, ma per ora continuiamo a chiedere la Dia».

Il direttore edilizia del Comune di Venezia, Oscar Girotto dichiara che «Il testo è scritto male, non si può con due parole abrogare tutta la legislazione nazionale e regionale in materia di Dia. Noi per ora andiamo avanti con le Dia».

Il Dott. Claudio Demetri, Direttore del Settore Dia del comune di Torino dichiara che c'è molta incertezza e pensa che la SCIA non si applichi in Edilizia, ma si aspettano lumi da Regione e Governo. Per ora comunque si continua ad accettare le Dia e se qualcuno presentasse la Scia accetterebbe anche quella !».

Dovrebbe arrivare in settimana un primo chiarimento del Governo sull'applicazione all'edilizia della Scia (segnalazione certificata di inizio attività). L'istituto, introdotto dalla manovra finanziaria di luglio (articolo 49, comma 4-bis del DL 78/2010, come convertito dalla 122/2010) è nato per le attività produttive, con lo slogan «imprese in un giorno» e l'obiettivo di consentire l'avvio dell'attività subito dopo aver autocertificato il possesso di requisiti e presupposti.

### Per i vecchi permessi non è ancora il tramonto

**CHIARIMENTI NECESSARI** - Operatori costretti a grandi sforzi per definire l'ambito di operatività della nuova procedura se ed in quanto compatibile con le competenze trasferite dalla Stato alle Regioni con il Titolo V° della Costituzione ed il fatto che la norma sia generale (sostituisce l'articolo 19 della legge 241/1990) e non modifichi esplicitamente il testo unico edilizia (Dpr 380/2001), oltre che la legislazione Regionale concorrente che prevede a tuttoggi la DIA !!!

### Al traguardo l'impresa in un giorno !

La semplificazione dei procedimenti amministrativi necessari per intraprendere nuove attività economiche compie un passo in avanti dopo l'introduzione della «Scia» a impatto ridotto segnalazione di inizio attività esclusa per difesa, finanze, immigrazione –

Esenti dalla semplificazione anche giustizia, cittadinanza e pubblica sicurezza inclusi invece ambiente, beni culturali e salute, questo originale doppio regime è applicato da altri importanti Comuni, come Modena, Bologna, Genova, Perugia. «A Roma – spiega il capo dipartimento urbanistica, Errico Stravato – per ora continuiamo ad accettare le Dia, e non la Scia. Ma siamo in attesa di un parere dell'avvocatura, credo che alla fine applicheremo il nuovo istituto agli interventi oggi con Dia».

Altri grandi Comuni sono invece certi dell'applicazione della Scia all'edilizia, e da subito non accettano più le vecchie Dia, tra questi Milano, Napoli, Bari. Sono per l'applicazione anche Brescia e Verona, anche se prudentemente gli Uffici Tecnici accettano per ora anche le Dia. Tuttavia molte perplessità sulla nuova normativa arrivano anche da chi non ha dubbi sul fatto che si debba applicare all'edilizia. «La norma è un po' un pastrocchio – ammette Giancarlo Bianchi Janetti, responsabile sportello unico edilizia a Milano – ad esempio sui beni vincolati, che sono esclusi dalla Scia, ma non si capisce quale procedura si debba applicare. Comunque non succederà assolutamente nulla, nessuno partirà subito con i lavori nelle more dei controlli da fare entro 60 giorni». «Partire subito è rischioso per i privati», conferma a Napoli Maria Aprea, direttore sportello unico. «Quasi nessuno lo farà prima dei 60 giorni», concorda da Bari il direttore Giovanni Biancofiore.

All'opposto, alcuni temono non la prudenza, ma la spregiudicatezza dei privati. Pur convinto che la Scia vada applicata, ad esempio, l'assessore all'edilizia di Napoli, Pasquale Belfiore, sottolinea «il rischio dell'abuso edilizio. Specie in una città come la nostra è chiaro che ci preoccupa la possibilità di avviare subito i lavori».

### **Per la «Scia» un debutto frenato da dubbi e ferie e i dubbi dei Comuni sui lavori in Scia !**

**Gli Uffici Tecnici dei Comuni sono già impegnati nell'individuazione delle opere incluse e nell' eventuale aggiornamento della modulistica , su tali tematiche è previsto presso la Regione Emilia-Romagna un incontro con l'Assessorato Regionale ed il Servizio Giuridico della Regione per Giovedì 16 Settembre a cui l'Ordine Architetti P.P.C. della Provincia di Forlì-Cesena parteciperà !**

**Prossimamente non appena saremo in possesso di adeguati chiarimenti o circolari illustrative convocheremo un apposito incontro aperto a tutti gli Architetti .**

**Il Presidente  
Vittorio Foschi Architetto**